



DIOCESI DI
MAZARA DEL VALLO

VITA DI CHIESA

Nuovi lettori e accolti

Le **testimonianze** dei candidati
sulla loro **chiamata**

Con
divi
dere

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO La terra ha dato i suoi frutti

A PAGINA 8



Mensile della
Diocesi di Mazara del Vallo
n. 8 del 19 novembre 2017

dall'inchiostro
all'ink digitale

il nuovo **Condividere**
è multicanale



L'EDITORIALE

di DOMENICO MOGAVERO



Domenico Mogavero



A chi interessa l'astensione dei più? È solo protesta, o messaggio forte?

Dopo l'appuntamento elettorale c'è stato chi ha esultato e chi si è leccato le ferite. Poche teste pensanti, però, si sono occupate della percentuale inquietante degli astenuti (53,23%), malauguratamente il vero partito vincente, almeno sotto il profilo numerico. A giorni si insedierà la nuova Assemblea regionale, con volti nuovi e volti già noti e si farà un nuovo Governo con un programma che si spera ponga mano alle gravi e improrogabili urgenze della nostra martoriata Sicilia. In questi anni, infatti, si è perso tempo prezioso, poco curandosi del bene della nostra gente e del futuro dei nostri giovani.

Il dato degli astenuti è poco analizzato: non è semplice protesta

Peraltro, di quanto si farà e di quanto si lascerà perdere, ne pagheremo tutti le conseguenze, in benefici o in disastri, particolarmente chi non ha voce e che sta sopportando i pesi più gravosi di una crisi, che attanaglia tuttora il Paese e la Regione.

Quanto al dato dell'astensione, crescente a ogni appuntamento elettorale, pochi ne analizzano, oltre al dato quantitativo rapportato agli indici di analoghe prove elettorali, le possibili ragioni che motivano una vasta platea che non esprime solo un intendimento negativo, ma che nel suo silenzio anonimo invia messaggi chiari e forti a chi ha il dovere di ascoltare, interpretare e proporre alternative. Sicuramente è superficiale e scorretto liquidare il fenomeno assai complesso come semplice scelta di protesta. C'è, indubbiamente, anche quella per buona parte degli astenuti. Ma non si tratta di un gesto fine a se

stesso; per tanti si tratta di un messaggio gridato a bocca chiusa a chi è responsabile di chiedere e raccogliere il consenso dei cittadini nelle numerose liste che si contendono il voto degli elettori, i cui responsabili sono preoccupati solo di superare la soglia di accesso alla distribuzione dei seggi.

Certamente, c'è negli astenuti delusione e sfiducia nei politici, più che nella politica. E questo non può lasciare indifferenti né le istituzioni, né quanti hanno riavuto il consenso degli elettori e le forze e gli uomini che si affacciano per la prima volta alla ribalta parlamentare e di governo. A ogni scadenza elettorale si sussurra che quello potrebbe essere l'ultimo treno per recuperare la fiducia e l'apprezzamento del corpo elettorale; ma, superato lo scoglio fatidico dello scrutinio, nessuno si cura più di dare risposte credibili a cittadini elettori sempre più sfiduciati e demotivati. A chi ha il dovere di occuparsi del bene comune si chiede allora di ridare cre-

dibilità alla politica; di lasciar perdere i giochini di rivalsa personale; di non preoccuparsi di prevalere sull'amico di ieri, concorrente alternativo oggi; di non continuare a deludere l'elettore con promesse, comportamenti e impegni, buoni solo per catturare voti. Si chiede ancora onestà e trasparenza agli eletti; progettualità seria e praticabile ai cosiddetti partiti; una volontà partecipativa a tutti i cittadini (il non voto non risolve alcun problema) e un confronto continuo e costruttivo con gli eletti.

Su tutti incombe, infine, a ognuno con la propria responsabilità, il dovere di non consentire che governi - è un paradosso - il partito degli astenuti, vera maggioranza espressa dal corpo elettorale.

Ridare credibilità alla politica, esigere onestà negli eletti

PALAZZO DEI NORMANNI a Palermo, sede dell'Assemblea Regionale Siciliana.



Mensile della Diocesi di Mazara del Vallo

Anno XV - n. 08 del 19 novembre 2017

Registrazione Tribunale di Marsala n. 140/7-2003

Editore Associazione "Orizzonti Mediterranei" Piazza della Repubblica, 6 91026 - Mazara del Vallo

Direttore editoriale mons. Domenico Mogavero

Direttore responsabile Max Ferreri

Redazione Piazza della Repubblica, 6 91026 - Mazara del Vallo tel. 393.9276843 condividere@diocesimazara.it

Hanno collaborato

don Nicola Altaserse, Antonino Bertolino, Calogero Calamia, Francesco De Vita, Erina Ferlito, Rosario Ferracane, Antonio Ferro, suor Maria Sabina Figuccia, Pietro Fiorentino, Gaspare Magro, Alessandro Polizzi, Dora Polizzi, Enza Sancetta, Giulio Sirtori.

Questo numero è stato chiuso in redazione il 19 novembre 2017. È vietata la riproduzione integrale o parziale.

Periodico associato alla:



LE SCELTE

DI MAX FIRRERI

 www.dioocesimazara.it

La guida della Regione

Nello batte tutti, Musumeci eletto Presidente

Il neo presidente della Regione, Nello Musumeci

Uno scambio di libri – da un lato Goethe e dall'altro Wilde – una stretta di mano come protocollo vuole. Alla Presidenza della Regione Siciliana si volta pagina: cala il sipario sui cinque anni di legislatura del gelese Rosario Crocetta e inizia l'era di Nello Musumeci. Eletto con 830.821 voti (il 39,8%) e al suo ultimo impegno in politica (a sentir lui), il catanese di destra (storica la sua militanza nelle file del Movimento sociale, di Alleanza Nazionale) guiderà la Regione Siciliana, portando con sé anche la maggioranza nell'Assemblea Regionale Siciliana.

Non l'ha spuntata il Movimento 5 Stelle che, nonostante tutto, ha fatto incetta di voti non soltanto col candidato Giancarlo Cancellieri (34,6%, 722.555 voti), ma portando all'Ars ben 20 portavoce. Dati e numeri a parte, questo turno di regionali è stato un banco di prova per centro sinistra e centro destra in vista delle nazionali. La visita di Berlusconi in Sicilia ha fatto da "garanzia" per la coalizione, ma ha dimostrato come Forza Italia, sul cartello, riesce a fare la differenza. In campo è sceso il fedelissimo Gianfranco Micichè (che potrebbe guidare la presidenza dell'Ars), ma anche *new entry*, come il giovanissimo Luigi Genovese, figlio di Francantonio (condannato in primo grado a 11 anni per reati che variano dalla truffa al riciclaggio sui fondi europei della formazione), che ha incassato 17.359 preferenze. Il papà (*main sponsor* del figlio) è uscito dal Pd per finire dentro Forza Italia, dimostrando muscoli e voti, nonostante tutto.

Nella Sicilia de Il Gattopardo ha perso il centro sinistra, spaccato con due candidati (Fabrizio Micari per l'ala più moderata e Claudio Fava per quella estremista) e pronto a leccarsi le ferite. Scelta sbagliata piazzare il Rettore dell'Università di Palermo (personaggio poco conosciuto e neofita in politica) come candidato? Oppure verso il Pd è venuta a mancare la fiducia di

molte elettori? Interrogativi sui quali si sta ragionando anche in vista delle nazionali, elezioni nelle quali si dovranno fare i conti con il M5S. La sfida per Musumeci è tutta in salita: burocrazia, debito pubblico, precari, capacità di spesa dei fondi europei, sono alcune delle questioni che dovrà affrontare con impegno prioritario. Ci riuscirà?

«**La Sicilia ha il dovere di tornare a sperare** – ha detto ancora Musumeci – è anche dai sindaci che dobbiamo ripartire». Dai territori, dalle periferie, lì dove si toccano spesso con mano povertà e difficoltà.



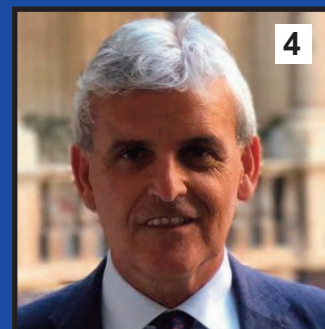
RICORSO AL TAR

C'È IL RISCHIO che potrebbe essere invalidata l'elezione di alcuni deputati all'Ars? Il candidato Giacomo Scala, ex sindaco di Alcamo e in corsa alle ultime regionali nella lista "Sicilia Futura", ha presentato ricorso al Tar Sicilia per considerare escluse tutte le candidature che non avrebbero presentato, tra la documentazione necessaria, la dichiarazione di inesistenza di cause di incandidabilità previste dalla legge Severino. Dopo Scala, in Sicilia, altri deputati non eletti hanno presentato il medesimo ricorso. Entro fine anno è probabile che si terrà una prima udienza cautelare. A rischio pare che sarebbero alcune candidature nell'Udc, Forza Italia e M5S.



In queste sei foto i deputati regionali eletti nella provincia di Trapani.

1. BALDO GUCCIARDI (Santa Ninfa)
2. ELEONORA LO CURTO (Marsala)
3. VALENTINA PALMERI (Alcamo)



4. STEFANO PELLEGRINO (Marsala)
5. SERGIO TANCREDI (Mazara del Vallo)
6. MIMMO TURANO (Alcamo)

Le testimonianze

Polizzi: «Io, in una meravigliosa comunità»

LE VOCI DEI NUOVI LETTORI istituiti in Cattedrale il prossimo 3 dicembre prima domenica d'Avvento

Chi lo avrebbe mai detto? È proprio vero che il Signore non finisce mai di sorprendere. Anni fa, nel '96 cominciai a frequentare, forse per gioco o per curiosità, la parrocchia chiesa madre di Marsala. Pian piano accettai di far parte del gruppo dei ministranti e del gruppo giovani di Azione Cattolica di cui facevano già parte mia sorella Carla e mio fratello Marcello e dove incontrai per la prima volta Anna, che dopo qualche anno sarebbe diventata mia moglie.

Oggi, dopo tanti anni, mi trovo circondato da amici e fratelli nella fede, prossimo a ricevere, con le mie debolezze, fragilità, e tanti difetti, pieno di dubbi, domande e paure, il ministero del lettorato. Anni, questi passati, in cui grazie a Dio ho avuto modo di capire e di scoprire di fare parte integrante della Chiesa, di essere stato invitato (cfr Mt 22,1-14) a far parte a una meravigliosa e vasta comunità che condivide la



propria fede in Gesù Cristo e, alla luce di questa condivisione, cresce e si sostiene vincendevolmente.

Ho avuto modo di capire quanto Gesù Cristo, morto e risorto, nella storia abbia misteriosamente scelto, a partire dalla sua incarnazione, di giungere all'uomo solo attraverso l'uomo (cfr Mt 25,31-46), scegliendo così di istituire la Chiesa come suo corpo mistico. Un tutt'uno, un unico corpo in cui ogni uomo è originale e insostituibile e da sempre già pensato da Dio (cfr Ger 1,5), e che si mette a servizio del prossimo in quanto consapevole che non si può tendere il cuore a Dio senza tendere la mano al prossimo (cfr Mt 22,35-40). Le due cose

vanno da sempre di pari passo (cfr Dt 6,5; Lv 19,18). Ritengo ci sia una stretta attinenza tra il ministero del lettorato e la profezia. La prima lettura che ci propone, per buona parte dell'Anno liturgico, la Liturgia della parola, proclamata guarda caso da un lettore dall'ambone, è tratta da uno dei profeti. Che cos'è la profezia? Che vuol dire essere profeti oggi?

Letteralmente profeta è colui che parla davanti o "colui che parla per, al posto di", quindi colui che parla "pubblicamente" (davanti ad ascoltatori, a un'assemblea), ma anche colui che parla al posto di, in nome (di Dio). In altre parole, profeta è colui che legge il presente alla luce della Scrittura. Un sempre rinnovato grazie al Signore e a tutti quelli che in questi anni di crescita spirituale e di formazione umana e non solo, sono stati segno profetico e strumento della Sua presenza. (alessandro polizzi)

FRANCESCO DE VITA

IN CAMMINO «Il dono a chi soffre»



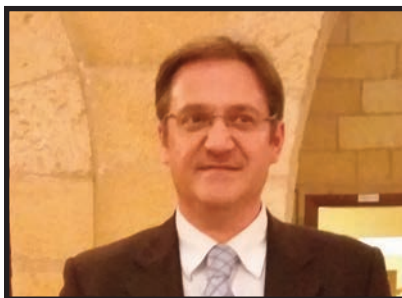
SIN DA BAMBINO ho vissuto sempre la fede in modo semplice, frequentando la messa domenicale. Durante gli studi universitari, un collega di facoltà mi invitò a partecipare a un campo estivo ad Assisi. Quel viaggio ha cambiato la mia vita... Ho iniziato a interrogarmi sulla finalità della mia esistenza e sul

mio rapporto con Dio. Dio voleva comunicarmi qualcosa, ma avevo difficoltà a comprenderlo. La risposta, più tardi, l'ho trovata in mia moglie Isabella con la quale ho costruito una famiglia e generato il piccolo Gaspare. Insieme a Isabella ho iniziato un cammino di approfondimento della mia fede attraverso l'ascolto, la meditazione della Parola e l'accoglienza di Gesù Eucarestia; il dialogo spontaneo con Dio è divenuto sempre più assiduo e intenso. Gesù mi ha posto accanto alcune persone, come don Giacomo Marino e le Suore Elisabettine, che mi hanno testimoniato la gioia di donarsi agli altri. In particolare don Giacomo Marino, coinvolgendomi prima nel servizio all'altare come ministrante e poi nel servizio di ministro straordinario della comunione, mi ha permesso di conoscere da vicino la sofferenza e la solitudine di anziani e ammalati. Le loro testimonianze di vita cristiana e l'incontro con Giovanni e Carlo, laici innamorati di Gesù, mi hanno aiutato a maturare lo spirito del servizio nella Chiesa, donare se stessi agli altri. Portare la pace, la Parola e Gesù Eucarestia che conforta e ristora il cuore di chiunque l'accoglie, è divenuta pian piano per me una vera missione. Il desiderio di ricambiare l'amore di Dio, donandolo a chi soffre è diventato in me sempre più ardente, conducendomi ad accogliere la chiamata verso il diaconato permanente. (francesco de vita)

Antonio Ferro «Nella mia vita la presenza di Dio»

MI CHIAMO ANTONIO FERRO, sono papà di tre figli e marito di Caterina. Svolgo la professione di medico. Apparentemente non c'è nulla di straordinario nella mia vita ma, con gli occhi della fede, colgo la straordinarietà data dalla presenza di Dio nella mia vita personale e familiare: mi è stato sempre accanto, sostenendomi e, con la Sua grazia, io e mia moglie abbiamo sempre cercato di vedere in ogni piccola o grande situazione della nostra vita quotidiana la presenza di un Dio che ci sostiene e ci conduce per mano. Ci sforziamo, come cristiani e battezzati, di essere attenti alle necessità dei fratelli che il Signore ci fa incontrare e, nonostante i nostri limiti, cerchiamo di aiutarli, condividendo ciò che abbiamo e aprendo all'accoglienza la nostra casa. In questa quotidianità Dio ci ha parlato ancora nella chiamata al diaconato permanente, che è personale e familiare. Si è diaconi quando si vive una vita di intimità con Dio; si è diaconi quando la gioia di sentirsi amati non può essere trattenuta per sé e necessariamente esplose per contagiare gli altri; si è diaconi quando si è pronti, nonostante la fragilità, ad andare contro-corrente per vivere alla sequela

di Gesù, umile servitore nel filiale abbandono al Padre. Così, dopo un primo periodo di discernimento con la mia famiglia, quattro anni fa iniziai gli studi di teologia. Gli incontri di formazione, gli esami, i ritiri personali e familiari ci stanno aiutando a crescere umanamente e spiritualmente. Il 3 dicembre riceverò dal nostro vescovo Domenico il ministero del lettorato. Il lettore è colui che proclama la Parola di Dio, annuncia il Vangelo ed educa alla fede; è colui che si sforza di incarnare nella propria vita il messaggio del Vangelo e ne testimonia la bellezza nella predicazione e nella catechesi. Vi chiedo allora di pregare per me affinché sia sempre un fedele e umile strumento nelle Sue mani. (antonio ferro)



Antonino Bertolino Al servizio dei fratelli e dei bisognosi

LA MIA SCELTA DI FREQUENTARE il corso di formazione teologica al diaconato permanente, condivisa dalla mia famiglia, nasce dalla profonda convinzione di poter dare un servizio ai fratelli e ai bisogni concreti della comunità. Durante questo percorso di studio è cresciuta in me la consapevo-

lezza di una sempre maggiore disponibilità a servire Dio. Il ministero che la Chiesa mi affiderà mi riempie di gioia, ma contemporaneamente mi crea tanta emozione, perché diventando lettore, sarò annunziatore della Parola di Dio e sarò chiamato a collaborare con la Chiesa nel suo impegno primario che è quello di evangelizzare cioè annunziare, celebrare e testimoniare l'amore di Dio che si rivela in Cristo, per la salvezza di tutti gli uomini. Credo fermamente che il servizio che svolgerò, seppur modesto, con l'aiuto dello Spirito Santo, servirà per realizzare il regno di Dio nel mondo. (antonino bertolino)



Giulio Sirtori

«Dio, lui che ama in perdita»

LA VOCAZIONE
maturata negli anni:
affidato col cuore
al Signore

Mi ha sempre colpito quella frase detta da Gesù: «Io non sono venuto per essere servito, ma per servire». Lui, il Signore di tutto, che non ha bisogno di niente e di nessuno, ha scelto di diventare una creatura... e tutto questo per amore! Questa constatazione mi ha interrogato profondamente. Istintivamente ho pensato che essere servito fosse meglio che servire. Ma, poco alla volta, ho compreso che la logica di Dio è completamente di-

versa dalla nostra: è la logica di Colui che preferisce amare in perdita, anziché imporsi con la forza. Così, quando ho sentito parlare del diaconato, non ho scartato l'idea di saperne di più. Ho temporeggiato un po' perché temevo di non avere le attitudini per intraprendere questo cammino. Successivamente il mio parroco mi ha invitato a frequentare un gruppo di aspiranti diaconi, guidati da don Vito Impellizzeri, all'epoca rettore del Seminario vescovile, che mi ha accolto a braccia



aperte. Pian piano ho capito che poteva essere un'occasione preziosa per la mia vita spirituale: amare sempre più il Signore e imparare a vivere, donando me stesso senza chiedere niente in cambio.

E ho pensato: se il Signore mi indica questo cammino, non ho che da dire il mio "sì" e a Lui affidarmi con tutto il mio cuore... Col passare del tempo tutto ciò ha lavorato dentro di me ed è maturata la consapevolezza di dover vivere la santità battesimale nella fedeltà a questo invito. Pian piano questa sensazione ha preso forma e ho compreso che poteva trattarsi di una vera e propria vocazione. In questi anni di preparazione è cambiato il mio modo di conoscere il Signore. Ho compreso che lo si incontra nelle persone che ogni giorno ci mette accanto. Desidero fare mia la frase di Benedetto XVI: «L'altezza della Croce è l'altezza dell'amore di Dio, l'altezza della rinuncia di se stesso e la dedizione agli altri». Questa riflessione mi ha accompagnato in tutti questi anni di discernimento.

GLI ACCOLTI

ROSARIO FERRACANE «Amore per il corpo di Cristo»

SONO PEDIATRA DI FAMIGLIA e appartengo all'Unità pastorale chiesa madre - S. Giovanni Battista di Castelvetrano. Quattro anni fa il parroco mi ha fatto la proposta di intraprendere un percorso per il diaconato permanente - ministero ordinato che «nel servizio - diaconia della liturgia, della parola e della carità è al servizio del popolo di Dio» (LG 29). Ho una lunga frequentazione ecclesiale. Da ragazzo, da giovane e successivamente da adulto ho fatto parte dell'Azione Cattolica, sono operatore pastorale in parrocchia nell'ambito della liturgia. Nel 1994 mi è stato conferito dal Vescovo monsignor Catarinichia il ministero del lettore per la proclamazione della parola di Dio nell'assemblea liturgica. Nella responsabilità dell'ufficio ricevuto ero chiamato a «una più piena conoscenza e a una assidua meditazione della Sacra Scrittura» (Ministero



ria quaedam). Ho accettato la proposta del parroco, leggendovi nella fede una chiamata del Signore e ho fatto al Vescovo la domanda di ammissione. Durante questi quattro anni di formazione teologica e spirituale ho avuto diversi stimoli per interrogarmi sulla mia fede e alla sua relazione con la mia vita. Il m.p. Ministeria quaedam afferma: «I candidati al diaconato e al sacerdozio debbono ricevere i ministeri di lettore e di accolto ed esercitarli per un conveniente periodo di tempo, affinché meglio si dispongano ai futuri servizi della Parola e dell'Altare. È compito dell'accolto curare il servizio dell'altare, aiutare il diacono e il sacerdote nelle azioni liturgiche, specialmente nella celebrazione eucaristica; inoltre, distribuire, come ministro straordinario, la Santa Comunione». È chiamato a «avere un sincero amore per il corpo mistico di Cristo, o popolo di Dio, e specialmente per i deboli e i malati». (rosario ferracane)

PIETRO FIORENTINO «La chiamata del Signore dopo 40 anni»



LA CONOSCENZA DELLA CHIESA e l'incontro con il Signore per me è arrivato molto tardi. All'età di 10 anni abbandonai la scuola per andare in mare, vivevo in mare 25/30 giorni e pochi giorni a terra. Fino all'età di 45 anni non conoscevo la Chiesa. La chiamata del Signore può arrivare, però, in tanti modi. A me è arrivata per mezzo della sofferenza. In famiglia, dopo la nascita della seconda e ultima figlia, mia moglie si ammalò e così è iniziato il mio calvario. Un giorno mia sorella mi disse che un suo cugino andava in chiesa a pregare per gli ammalati e mi chiese se lo volessi incontrare. Ero perplesso ma a qualcosa mi dovevo aggrappare. Non sapendo più dove sbattere la testa, le dissi: ok. Ci incontrammo a casa di mia sorella; Anselmo Marascia, il cugino di mia sorella, venne con la chitarra e ci invitò a cantare e lodare il Signore. Io assecondavo ma ero perplesso. Alla fine mi disse che il Signore guarisce tutti i mali e mi consigliò di andare presso la parrocchia Madonna del Paradiso tutti i mercoledì per assistere alla preghiera. Così iniziai ad andare in chiesa. Durante un consiglio pastorale del '92 il parroco disse che serviva qualcuno che svolgesse il ministero straordinario della comunione. Così ho iniziato quel servizio presso la parrocchia Santa Maria di Gesù. Nella mia parrocchia non dicevo mai "no". Nella mia vita ho avuto tanti ruoli: il mozzo, il marinaio, il capopecca, il capitano, l'armatore, l'amministratore, il consigliere comunale, l'assessore. Ma la cosa che mi gratifica di più è portare la comunione agli ammalati e a persone che non possono andare a messa: cosa che faccio già da 25 anni. (pietro fiorentino)

NEL TERRITORIO

CASTELVETRANO Sequestro di beni all'imprenditore Becchina



LA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA di Trapani ha dato esecuzione a un decreto di sequestro anticipato ai fini della successiva confisca di prevenzione dell'intero patrimonio mobiliare, immobiliare e societario riconducibile a Giovanni Franco Becchina (nella foto), 78 anni, noto commerciante internazionale d'opere d'arte e reperti di valore storico-archeologico. Becchina, originario di Castelvetrano, è stato titolare in passato di una

galleria d'arte a Basilea, in Svizzera, nonché di imprese operanti in Sicilia nei variegati settori del commercio di cemento, nella produzione e commercio di prodotti alimentari e olio d'oliva siciliano, esportato con successo, soprattutto all'estero. Il provvedimento di sequestro è stato emesso dal Tribunale di Trapani (sezione penale e misure di prevenzione) a seguito di richiesta di applicazione di misura di prevenzione personale e patrimoniale avanzata dalla Procura della Repubblica Distrettuale di Palermo. Il provvedimento di sequestro ha colpito aziende, terreni, conti bancari, automezzi e immobili, tra i quali l'antico castello Bel-lumvider di Castelvetrano, la cui

edificazione si fa risalire a Federico II. Secondo la ricostruzione effettuata dagli investigatori della Dia di Trapani, incaricati delle indagini, per oltre un trentennio Becchina avrebbe accumulato ricchezze con i proventi del traffico internazionale di reperti archeologici, molti dei quali trafugati clandestinamente nel più importante sito archeologico della Sicilia (Selinunte) da tombaroli al servizio di Cosa nostra.

Aeroporto Birgi Emendamento a favore di Airgest



IN SEDE D'ESAME del disegno di legge "Conversione in legge del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili" (Decreto fiscale) è stato approvato l'emendamento – di cui è prima firmataria la senatrice trapanese del PD Pamela Orrù – relativo ai fondi stanziati a titolo di compensazione parziale dei danni economici subiti dall'Airgest, società di gestione dell'aeroporto "Vincenzo Florio" di Trapani, a causa delle limitazioni imposte alle attività aeroportuali civili dalle operazioni militari Nato in Libia del 2011. «L'emendamento – spiega la Orrù – mira a consentire all'Airgest di compensare il debito verso l'Erario, dovuto al mancato versamento all'entrata del bilancio dello Stato di 4 milioni 815.995,10 euro dei diritti previsti dalla legge n.324/1976, attraverso il credito maturato relativo al mancato ristoro, dei danni subiti per le limitazioni alle attività aeroportuali civili dell'aeroporto derivate dall'intervento militare nel Paese africano in applicazione della risoluzione n. 1973 dell'Onu.



IN PRIMO PIANO

CAMPOBELLO DI MAZARA Le capanne dell'età del bronzo piene di rifiuti

Una zona archeologica abbandonata e, inconsapevolmente, utilizzata dai migranti come discarica e come luogo di riparo. Nelle capanne dell'età del Bronzo in contrada Erbe Bianche a Campobello di Mazara sono finiti rifiuti di qualsiasi genere: bottiglie, sacchetti e finanche resti della macellazione delle pecore. A fare il sopralluogo è stato il Soprintendente ai beni culturali di Trapani Enrico Caruso e l'archeologa Rossella Giglio (a capo della sezione archeologica). La zona – scavata negli anni '90 e mai espropriata – si trova a poche decine di metri dall'ex baraccopoli dove attualmente sono accampati quasi mille migranti economici. Quest'anno il campo si è allargato anche sul terreno privato di proprietà di Nino Chiana, dove si trovano le capanne dell'età del Bronzo.

Caruso e la Giglio si sono trovati sul tavolo la lettera del consigliere comunale M5S Tommaso Di Maria che chiedeva il loro intervento. La capanna più a sud-ovest è quasi ripiena di rifiuti (compresi i resti animali in putrefazione), mentre sulle altre aperte i migranti ci camminano inconsapevolmente sopra. «Ci attiveremo per predisporre nuovamente la pratica di esproprio e di recinzione del sito», hanno detto Caruso e Giglio. Quella degli anni '90 non fu mai portata a termine e così il terreno è tornato nella disponibilità del proprietario che non l'ha mai recintato. L'idea del Soprintendente *ad interim* Caruso è quella di redigere un progetto unico di recinzione sia del sito di contrada Erbe Bianche che delle Cave di Cusa (zona attualmente solo perimetrata).

VOCE DAI SOCIAL

CONDIVIDERE@DIOCESIMAZARA.IT



#CONDIVIDERE TV/IL NUOVO FORMAT "Pronto in 5 minuti", protagonisti ai fornelli



SI CHIAMA "PRONTO IN 5 MINUTI" il nuovo *format* che dal 10 dicembre andrà in onda su #CondividereTV, il canale *web tv* della nostra testata. Protagonisti del mondo della politica, imprenditoria, liberi professionisti si raccontano mentre preparano un primo piatto nella cucina della loro casa. Il *format* è ideato e realizzato dal nostro direttore Max Ferreri, Salvino Martinciglio, Peppe Denaro e Giacomo Asaro. Nella prima puntata la *troupe* è andata a casa del sindaco di Alcamo, Domenico Surdi (nella foto), portacolori del M5S, che è stato eletto col 74,87%. La famiglia, il Comune, il movimento di Grillo, il tempo per lo studio: così davanti la telecamera il primo cittadino si racconta.



FACEBOOK/IL VIDEO Tra le botti le opere d'arte



OPERE D'ARTE tra le botti dove viene affinato il vino presso le tenute Orestyadi di Gibellina. A realizzarle sono stati gli studenti dell'Accademia di Brera che sono stati ospiti presso la tenuta e hanno esposto le opere dentro la bottega al piano interrato della cantina. Nel video *online* sulla pagina Facebook della Diocesi, parla anche il docente Stefano Pizzi che ha guidato il gruppo di studenti.

23-26 NOVEMBRE A Mazara del Vallo festa di Cristo Re

INIZIANO GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE, alle 17,30, con la recita del Santo Rosario i festeggiamenti in onore di Cristo Re, nell'omonima parrocchia a Mazara del Vallo. Alle 18 santa messa e predicazione con padre Emilio Gonzalez, gesuita e docente di Psicologia e Spiritualità presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Venerdì 24: ore 9 lodi mattutine; ore 9,30-12,30 adorazione eucaristica; ore 17,30 santo Rosario; ore 18 santa messa e predicazione. Sabato 25: ore 9,30 santa messa con rito dell'unzione degli infermi e terza predicazione; ore 10,30-12,30 confessioni; ore 15 giochi in piazza; ore 16,30 castagnata per bambini e ragazzi; ore 18 santa messa presieduta dal Vescovo. Domenica 26: ore 9,45, 10,45 e 12 sante messe; ore 17 santa messa in piazza e a seguire fiaccolata e processione.

DAL 29 NOVEMBRE Marsala, Novena per Maria Ss. Immacolata

DAL 29 NOVEMBRE all'8 dicembre, novena in onore di Maria Ss. Immacolata a Marsala, su iniziativa della Confraternita e della parrocchia di Sant'Anna. Da mercoledì 29 a mercoledì 6 dicembre: ore 17 recita dello stellario, santo rosario, santa messa. Giovedì 30: dalle 16 adorazione eucaristica ed esposizione del Ss. Sacramento. Venerdì 1°: ore 21 evento musicale "Cantare la speranza", a cura del gruppo "Sicut Lilyum" con il soprano Eugenia Sciacca, compagnia teatrale "Sipario" e il personale della Guardia Costiera di Marsala. Giovedì 7: ore 18 santa messa presieduta dal Vescovo. Venerdì 8: ore 11 santa messa presieduta dal Vicario generale don Vincenzo Greco; a seguire omaggio floreale al simulacro di Maria Ss. Immacolata in piazza S. Francesco. Alle 16 processione del simulacro per le vie della città.

14-19 DICEMBRE Il Vescovo celebra in ospedale e visita i malati

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE, alle ore 16, il Vescovo celebrerà la santa messa nella cappella dell'ospedale "Vittorio Emanuele" di Castelvetrano. Venerdì 15, ore 10, celebra nella cappella dell'ospedale "Paolo Borsellino" di Marsala. Lunedì 18, ore 11,30, celebra nella cappella dell'ospedale "Abele Ajello" di Mazara del Vallo. Martedì 19 dicembre, ore 10,30, celebra nell'ospedale "Vittorio Emanuele III" di Salemi. Al termine della celebrazione il Vescovo visiterà tutti gli ammalati nei diversi reparti dei nosocomi.

AGENDA

WWW.DIOCESIMAZARA.IT

PUBBLICITÀ



Don Diego Conforzi, parroco di Sant'Ugo a Roma

Grazie ai sacerdoti Ogni persona, ogni storia è importante

35 mila sacerdoti diocesani, nelle parrocchie italiane, hanno scelto di donare la loro vita al Vangelo e agli altri. Per vivere hanno bisogno anche di noi.
Doniamo a chi si dona.



INSIEME
AI SACERDOTI

Sostieni il loro impegno con la tua Offerta

OFFRI IL TUO CONTRIBUTO AI SACERDOTI CON:

■ versamento sul conto corrente postale n. 57803009 ■ carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it ■ bonifico bancario presso le principali banche italiane ■ versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della tua Diocesi. **L'Offerta è deducibile.**

Maggiori informazioni su www.insiemeaisacerdoti.it
Segui le storie dei sacerdoti su [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



CHIESA CATTOLICA C.E.I.
Conferenza Episcopale Italiana

LA STORIA

di MAX FIRRERI

 www.vitattiva.net

I buoni esempi

L'orto biologico nelle terre del boss I cittadini si coltivano ortaggi e verdure



**A CASTELVETRANO
la fattoria "Vitattiva Bio":
sette ettari a disposizione**

Gia prima degli anni Ottanta per la famiglia Madonia di Palermo doveva essere un buon agrumeto quello di contrada Canalotto a Castelvetro. Sette ettari dove primeggiavano aranci, mandarini e limoni: alberi in produzione in una terra vocata, per di più, agli uliveti. Poi l'arresto per mafia, nel 1983 la confisca del patrimonio immobiliare. Per decenni è rimasto un ampio lotto di terreno improduttivo. L'agrumeto non è stato curato, i magazzini rurali vandalizzati, l'impianto di irrigazione abbandonato. **Quando la cooperativa "Girasole"**, – alla quale il Comune di Castelvetro nel 2008 affidò quel terreno, sei mesi dopo averlo avuto trasferito dal Demanio – del florido aranceto non c'era più nulla. L'incontro con Alessandro La Grassa del Cresm, con sede a Gibellina, ha fatto fare il giro di boa alla cooperativa. Così tutto è nato dal progetto "Vitattiva", finanziato dalla Fondazione per il Sud su tre beni confiscati: quello

di contrada Canalotto a Castelvetro, "Il canneto" sempre nella stessa zona e una casa confiscata a Vita. Il terreno ha cambiato volto: oggi si chiama "Fattoria Vitattiva Bio", cresciuta anche con finanziamenti di benefattori. «Abbiamo tolto gli alberi secchi che c'erano, il vecchio impianto di irrigazione, ripulito l'intero terreno dai detriti e sistemato la nuova linea per innaffiare» spiega Alessandro La Grassa. Uno dei due vecchi magazzini è stato ripristinato, l'altro è invece diroccato. Anche i pozzi erano in stato d'abbandono. In una parte del terreno sono state coltivate piante officinali: salvia, rosmarino, origano, ma anche lavanda. Un'altra, invece, è diventata orto sociale: chi vuole può, pagando un minimo canone, "adottare" un pezzo di terreno e coltivarsi gli ortaggi. «Due le soluzioni: o coltivazione diretta, oppure, tramite i nostri operatori; chi si "adotta" un pezzo di orto, può avere i suoi ortaggi coltivati e raccolti». Da alcune settimane nel terreno lavorano anche quattro utenti del Dipartimento di salute mentale dell'Asp di Castelvetro. Ragazzi e persone adulte guidate da Rocco Gambini che hanno scoperto il valore della natura e dell'impegno. Coltivano la terra, pian-

tano ortaggi ma anche un filaro di melograno. Al loro impegno la terra risponde con la sua generosità. «Giorno dopo giorno loro vedono crescere le piante ed è motivo di soddisfazione personale» dice Gambini.

I Vescovi per la Giornata del ringraziamento

LA TERRA È «UNA REALTÀ DA CUSTODIRE». Di qui l'importanza del «forte richiamo dell'enciclica *Laudato si'* alla cura della casa comune, la sua percezione di un'interdipendenza globale che ci obbliga a pensare a un solo mondo, a un progetto comune, il suo richiamo a programmare un'agricoltura sostenibile e diversificata» (n. 164). È un passaggio del messaggio della Cei per la 67ª Giornata nazionale del ringraziamento che si è celebrata domenica 12 novembre. Nel documento i vescovi hanno richiamato le ragioni «della promozione di una rinnovata pratica di coltivazione della terra, declinata nel segno dell'attenzione all'ambiente, intensificando le buone pratiche già in atto in molte realtà dei nostri territori, favorendo forme di produzione a basso impatto, attente alla biodiversità, capaci di privilegiare le produzioni autoctone e senza varietà geneticamente modificate. È anche un modo di contrastare lo sviluppo di quel mutamento climatico che proprio sull'agricoltura ha alcuni degli impatti più devastanti». Ogni anno, hanno scritto i Vescovi, la Giornata «si caratterizza come invito a guardare ai frutti della terra – e all'intera realtà del mondo agricolo – nel segno del rendimento di grazie».

**A TU PER TU**

a cura della redazione

www.diocesimazara.it

**IMPOSTE SUI REDDITI
con debito inferiore
a 50 mila euro non
si rischia nulla**

Immobili

È reato vendere casa per evitare il pignoramento?

SCRIVE
Giovanna Lucentini
Marsala

Buona sera, sono una signora di Marsala e le scrivo per porle un quesito al quale non riesco a trovare risposta. Nello specifico mi trovo in una situazione di

difficoltà e le chiedo se vendere casa per non farla pignorare è considerato un reato in Italia. La ringrazio anticipatamente per la risposta che vorrà fornirmi.

SCRIVICI
**Poni una domanda
e l'esperto ti risponde
sul giornale**

SI CHIAMA *A tu per tu* la rubrica del nostro giornale che in ogni numero ospita un gruppo di professionisti (commercialisti, medici, nutrizionisti, avvocati) che rispondono gratuitamente ai quesiti dei nostri lettori. Come fare? Basta inviare una e-mail a condividere@diocesimazara.it, indicando nome, cognome e recapito telefonico, oppure inviando un messaggio privato sulla pagina Facebook Diocesi Mazara/Condividere. Nel successivo numero, la risposta degli esperti che collaborano con il nostro giornale.

**RISPONDE**
Gaspare Magro
Dottore commercialista

Carissima lettrice, la legge considera reato il comportamento di chi dona o vende un bene per non pagare le imposte sui redditi o l'Iva. Ma faccia attenzione che i presupposti per l'illecito penale sono i seguenti: 1. il debito con il Fisco deve essere superiore a 50 mila euro. 2. l'effetto della cessione o donazione deve essere quello di rendere inutile la procedura del pignoramento per mancanza di altri beni oppure per difetto dei presupposti normativi, ad esempio quando

il contribuente, alienando gli altri beni, conserva solo la prima casa che, come saprà, a determinate condizioni non è pignorabile. Quindi carissima lettrice, se il debito è inferiore a 50 mila euro non si rischia il reato, ma neanche il pignoramento della casa, che scatta da 120 mila euro in su, mentre si può, tutt'al più, subire l'ipoteca che invece scatta da 20 mila euro in su. Ma faccia attenzione che la legge punisce gli intenti fraudolenti dei debitori che vendono la casa e poi occultano il ricavato per non farselo pignorare. Si rischia la revocatoria. Quindi, per evitare il peggio si consiglia che, subito dopo il rogito, si adoperi a pagare quanto ancora pendente.

L'ESPERTO INFORMA
**Trasferte, trattamento
fiscale al 50%****DI GASPARE MAGRO**

CON LA SENTENZA n. 27093, pubblicata il 15 novembre 2017, la Corte di Cassazione è intervenuta in merito al trattamento previdenziale e fiscale delle somme corrisposte in occasione delle trasferte effettuate con continuità. Nel caso di specie, la Suprema Corte ha affermato che si configura il trattamento fiscale e previdenziale tipico del 50% dell'imponibile del trasfertista solamente quando si verificano contemporaneamente le tre seguenti condizioni: 1. assenza dell'indicazione della sede di lavoro nel contratto di assunzione; 2. attività lavorativa che richieda continua mobilità del dipendente; 3. attribuzione al lavoratore di un'indennità indipendentemente dall'effettiva prestazione in trasferta. Nella sentenza della Corte si stabilisce, altresì, che in assenza anche di uno solo dei precedenti requisiti, in luogo del trattamento agevolativo dei trasfertisti, va applicato il regime previdenziale e fiscale dell'indennità di trasferta, anche se quest'ultima viene effettuata con continuità.

L'ESPERIENZA

di CALOGERO CALAMIA



www.diocesimazara.it

**A CAGLIARI**
Ragionare e proporre
sul lavoro che vogliamo

Quasi in 1.000, tra vescovi e delegati provenienti dalle diocesi della penisola, oltre a economisti, docenti universitari, sociologi, imprenditori, sindacalisti hanno partecipato a Cagliari alla 48ª Settimana sociale dei cattolici italiani. L'attenzione dei partecipanti è stata rivolta al tema "Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale", secondo la visione di Papa Francesco, che passa attraverso quattro registri comunicativi: 1. la denuncia (denunciare le situazioni più gravi e incettabili); 2. il racconto (raccontare il lavoro nelle sue profonde trasformazioni, dando voce ai lavoratori e alle lavoratrici, interrogandosi sul suo senso nel contesto attuale); 3. le buone pratiche (raccolgere e diffondere le tante buone pratiche che, a livello aziendale, territoriale e istituzionale, stanno già offrendo nuove soluzioni ai problemi del lavoro e dell'occupazione); 4. le proposte (costruendone alcune che, sul piano istituzionale, aiutino a sciogliere i nodi più problematici del mondo del lavoro).

Nella giornata inaugurale Papa Francesco, attraverso un video-messaggio, ha affermato che non tutti i lavori sono "lavori degni". «Ci sono lavori che umiliano la dignità delle persone, quelli che nutrono le guerre con la costruzione di armi, che svendono il valore del corpo con il traffico della prostituzione e che sfruttano i minori. La dignità del lavoro è la condizione per creare lavoro buono: bisogna perciò difenderla e promuoverla». Per il cardinale Gualtiero Bassetti, Presidente della Cei, «la Chiesa italiana è chiamata a trovare nuove motivazioni e un maggiore slancio nel suo impegno sociale. Una Chiesa rinchiusa in sagrestia o nei luoghi consueti di ritrovo – ha sottolineato il Cardinale – mancherebbe al suo compito specifico: quello, cioè, di prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi, guidata da un "desiderio inesauribile di offrire misericordia"».

Le aree tematiche dei tre gruppi di lavoro sono state: 1. Giovani, scuola, formazione, la-

voro; 2. Creare nuove opportunità di lavoro e di impresa; 3. Il senso del lavoro umano e le sfide dell'innovazione. Le risultanze dei tavoli tematici sono state strutturate in proposte concrete per risolvere la piaga della mancanza di lavoro - di un lavoro degno - consegnate al Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che ha partecipato alla terza giornata dei lavori. Esse sono così riassunte: 1. rimettere il lavoro al centro dei processi formativi per ridurre ulteriormente e in misura più consistente la disoccupazione giovanile, intervenendo in maniera strutturale sulla filiera formativa professionalizzante nel sistema educativo italiano; 2. canalizzare i risparmi dei Piani individuali di risparmio (PIR) anche verso le piccole imprese non quotate che rispondano a precise caratteristiche di coerenza ambientale e sociale, stimolando l'investimento dei patrimoni familiari delle generazioni adulte; 3. accentuare il cambio di paradigma del Codice dei contratti pubblici, nel quale è ancora rilevante il criterio del massimo ribasso, potenziando i criteri di sostenibilità ambientale, inserendo tra i criteri reputazionali i parametri di responsabilità sociale, ambientale e fiscale con certificazione di ente terzo e varando un programma di formazione delle Amministrazioni sul nuovo Codice degli appalti; 4. rimodulare le aliquote IVA per le imprese che producono, rispettando criteri ambientali e sociali minimi, oggettivamente misurabili, senza costi aggiuntivi per la finanza pubblica; tali politiche consentono anche di contrastare il *dumping* sociale e ambientale: sfruttamento del lavoro e del creato con bassi salari ed elevati costi sociali.

Nella giornata conclusiva ha partecipato ai lavori il Presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, al quale il Comitato scientifico ha consegnato le seguenti proposte di politica economica: 1. armonizzazione fiscale ed eliminazione dei paradisi fiscali interni; 2. realizzazione di investimenti infrastrutturali e produttivi, con particolare riferimento al loro trattamento nelle discipline di bilancio; 3. integrazione nello Statuto della BCE del parametro dell'occupazione accanto a quello dell'inflazione, come parametri di riferimento delle decisioni politiche per creare lavoro nell'UE. Ora la palla passa alle periferie. Come affermato dal cardinale Gualtiero Bassetti nel discorso conclusivo: «ritorniamo a casa sentendo la responsabilità di dover dare corpo ad alcune iniziative concrete, alle quali qui abbiamo dato un nome, ma che ora attendono di essere concretizzate, in un cantiere nel quale siamo chiamati a spenderci con convinzione».

LE RUBRICHE

GRANI
DI VANGELO

CONDIVIDERE@DIOCESIMAZARA.IT

DI ERINA FERLITO



Beato chi legge, e beati coloro che ascoltano

La pericope con la quale Apocalisse si apre (cfr Ap 1,1-3) ha funzione di prologo e definisce il vero senso del libro: la Rivelazione, riguardante le cose che dovranno accadere, che Dio affida a Gesù, perché la consegna ai credenti attraverso il suo servo Giovanni. Siamo immersi in tal modo nella dimensione escatologica, che interpreta la storia e ne lascia intravedere il significato. Destinatari ne sono coloro che fanno parte dell'Assemblea liturgica, definiti beati perché ascoltano e custodiscono quel libro scritto davanti e dietro e sigillato con sette sigilli (cfr Ap 5,1b). L'ascolto scivola e si fa vano se la Parola non viene custodita: essa rende capaci di guardare il mondo con occhi nuovi, di aprire il cuore, di lasciarsi sconvolgere nel più intimo e nascosto angolo dell'esistenza. Spontaneo l'accostamento alla sapienza, che si spalma nell'intera Bibbia e che una buona esegesi rende palese già nel linguaggio mitico dei racconti di creazione (cfr Gen 1-11). Qui l'uomo e la donna si appropriano del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, ossia della sapienza, nascondendo il loro gesto al Creatore e tentando l'inganno (cfr Gen 3,1-8). In Apocalisse la sapienza è donata da Dio e non rubata; è accolta, abbracciata, custodita; è regalo dello Spirito, che investe e cattura Giovanni perché possa rivolgersi con *parresia* alle sette Chiese (cfr Ap 1,10-11) e dunque alla totalità della Chiesa, per rimproverarla dei suoi tradimenti, correggerla, consolarla, lodarla. Il testo prosegue con il settenario delle lettere alle Chiese d'Asia (cfr Ap 1,4-3,22), introdotto, oltre che dall'indirizzo, dalla visione preparatoria, che ha investito Giovanni (cfr Ap 1,9-20), della quale si specifica il luogo, la minuscola isola di Patmos, e il tempo, il giorno di domenica: «Fui preso dallo Spirito nel giorno del

Signore e udii dietro di me una voce possente come di tromba» (Ap 1,10). È una voce inattesa, che coglie di soprassalto, a significare la manifestazione di una rivelazione trascendente; il suo timbro è quello di una tromba teofanica che, nell'Antico Testamento, svela un contatto diretto con Dio e l'importanza della missione: «Quello che vedi scrivilo e mandalo alle sette Chiese» (cfr Ap 1,11a). Si tratta di comunità ecclesiali concrete, il cui profilo è noto; ma sono sette, dunque la totalità della Chiesa: ciò che viene detto a ciascuna di loro, lodi, rimproveri, esortazioni, è detto alla Chiesa intera, di ogni luogo e ogni tempo. «Mi voltai per vedere la voce che parlava con me» (cfr Ap 1,12a): la sinestesia, figura retorica che accosta due termini appartenenti a due piani sensoriali differenti, rende indelebile il contatto tra Giovanni e il Dio trascendente. Ora la visione si arricchisce di nuovi elementi simbolici, e dunque di più profondi contenuti. Compagno sette candelabri d'oro (cfr Ap 1,20): è la Chiesa nella sua totalità, rappresentata nella pienezza dell'attività liturgica. In essa una sorta di spazio ideale, tutto "riempito" dal Cristo risorto, unico sacerdote, come svelano le sue vesti e il candore dei suoi capelli (cfr Ap 1,13-14a). Nella sua destra tiene sette stelle, decodificate successivamente come gli angeli delle sette Chiese (cfr Ap 1,20b); dalla sua bocca esce una spada affilata a doppio taglio (cfr Ap 1,16a), simbolo di una Parola dall'efficacia irresistibile, dalla quale la Chiesa tutta, sempre e dovunque, viene messa in crisi. Si tratta della Chiesa della storia, dove si intrecciano bontà e cattiveria, coraggio e pusillanimità, umiltà e superbia; ma è pure la Chiesa proiettata nella dimensione escatologica, sempre spinta in avanti e perennemente stimolata a vivere la fedeltà al Signore della vita.

CULTURA
ARABA

CONDIVIDERE@DIOCESIMAZARA.IT

DI DORA POLIZZI



Diglossia, duplicità della lingua

Lo statunitense Ferguson (1959) utilizzò il termine "diglossia" elaborandolo dagli studi fatti dai francesi in particolare, che a loro volta avevano ereditato dai greci. La "diglossia" (*izdiwagiyya fi l-luga*) nella lingua araba indica, appunto, la duplicità della lingua che viene distinta in una varietà alta e una varietà bassa. La prima si identifica con l'arabo standard, la seconda con il dialetto. L'arabo standard, la *fusha*, è la lingua ufficiale di ogni stato arabo; conserva il costruito sintattico e morfologico della lingua di Maometto, sebbene il lessico si sia arricchito di neologismi, in virtù della confluenza delle lin-

gue parlate in ciascuna tribù della Penisola Araba. Il dialetto, o *ammiyya* o *dariga* o *lahga*, è utilizzato in tutte le altre occasioni non ufficiali ed è, perciò, la lingua del parlato quotidiano. La varietà bassa è suddivisa in quattro macroaree: maghrebina, egiziana, siro-libanese, del Golfo. Nell'arabo dialettale, oltre alla parlata strettamente locale, si distinguono un dialetto "nazionale" (basato su quello della capitale), un dialetto colto (proprio delle persone di livello postuniversitario) e un dialetto formale, molto influenzato dal classico, chiamato dai linguisti "arabo mediano".

La chiamata del Signore a 18 anni «Quella volta che sentii il desiderio...»

LA PROFESSIONE PERPETUA a Petrosino: l'inizio del cammino nel 2009, nel 2012 i primi voti

Sono suor Maria Sabina Figgucchia, nata e cresciuta tra le strade e la gente di Petrosino, la mia città di origine, che ha maturato la sua chiamata all'interno della nostra diocesi di Mazara del Vallo. Sabato 4 novembre 2017 animata dalla grazia dello Spirito Santo, ho emesso nel mio paese i voti perpetui ovvero il mio "sì" definitivo al Signore nella Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici, promettendo di rendere testimonianza al Vangelo, amando Dio e i fratelli, là dove il suo amore mi invierà. A 18 anni sentii nel mio cuore che il Signore desiderava parlarmi per riempirlo del suo amore. Negli

«Mi incuriosì il carisma dei frati Servi di Maria»

anni seguenti riuscii ad avere tutto quello che potevo desiderare: lavoro ben retribuito e un ragazzo che mi amava e con cui progettavo il futuro. Ma sentivo un vuoto in me, aggravato a seguito di un banale incidente, che mi fece iniziare un cammino di discernimento. Avvertii dentro di me chiara e forte la voce del Signore, che mi diceva: «Vieni mia bella, mia amata»; e io risposi: «Eccomi», e lasciai tutto. Fu una decisione dura, ma non posi resistenza.

La mia ricerca mi portò spesso presso il Santuario di Pietralba, dove conobbi i frati Servi di Maria. Mi incuriosì il loro carisma e, ricercando un istituto religioso femminile che lo avesse fatto proprio, sul web rintracciai la Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici, il cui nome attirò la mia attenzione. Infatti, quelle religiose nella loro quotidianità e nella loro missione in Italia e all'estero riparavano con la loro vita il male che impedisce al regno di Dio di edificarsi. Esse stavano e stanno ai piedi



delle varie croci del nostro oggi, dando una mano, confortando, ascoltando, aiutando i fratelli e le sorelle che si trovano in difficoltà che abbracciano la croce, che soffrono poiché privati della loro dignità di uomini e donne, di figli di Dio. A quel punto capii cosa il Signore voleva da me e, durante un soggiorno in una loro comunità durante la Settimana Santa, conobbi da vicino come era vissuto quel carisma e me ne innamorai definitivamente.

Nell'agosto 2009 chiesi di iniziare il cammino che mi avrebbe condotta a essere per sempre del Signore. Il 2 settembre 2012 emisi i primi voti di povertà, castità e obbedienza con la Professione temporanea e iniziai un'esperienza di un anno con i giovani ad Adria, portando avanti gli studi di teologia e dedicandomi alle famiglie della parrocchia e della nostra scuola

dell'infanzia. Dopo sono stata trasferita a Roma, dove oltre a portare a compimento gli studi di Servizio Sociale, collaboro nella parrocchia Madonna di Fatima nella pastorale giovanile e nella catechesi; a livello diocesano anche nella pastorale vocazionale. Sono stata anche in missione in Brasile, nelle Filippine, in Costa d'Avorio e in Albania. In questi pochi anni ho approfondito molto la mia chiamata e il carisma della nostra Congregazione, ispirato alla nostra fondatrice madre Elisa Andreoli.

Adesso che ho donato definitivamente la mia vita al Signore nella nostra Famiglia di Serve di Maria Riparatrici, sono felice di seguirlo dove e come lui vorrà. Voglio amare e servire i fratelli, imitando la Vergine Madre, donna del sì, donna che accolse nella sua vita

«Non avere paura, la vita è preziosa nelle mani di Dio»

la Parola di Dio fatta carne. Intendo anche riparare con la mia vita quello che impedisce all'amore di Dio di guarire, sanare, salvare; e questo nonostante la mia povertà e fragilità, riconoscendo che lui porterà a compimento nella mia vita l'opera che ha iniziato. Nel cuore porto la speranza che questa mia testimonianza possa essere di aiuto a quanti avvertono la voce del Signore che li chiama a seguirlo. E a loro dico: «Non abbiate paura, poiché la vostra vita diventerà preziosa nelle mani di Dio per far conoscere il suo amore infinito».

DIOCESIMAZARA.IT

Le foto della professione in una chiesa gremita



UNA CHIESA GREMITA di parenti, amici e fedeli ha accolto e seguito la professione perpetua di suor Maria Sabina a Petrosino. Sul sito



www.diocesimazara.it è pubblicata la **photogallery** con gli scatti più belli realizzati da Giampaolo Patti, che accompagnano la testimonianza di suor Maria Sabina.

IL PIANO PASTORALE
ci invita a vivere l'Avvento
come viaggio spirituale
verso la grotta dei pastori

Il nuovo anno liturgico

Avvento tempo dell'attesa

L Piano pastorale di quest'anno ci invita a soffermarci e a riflettere sulla bellezza della vita... sulla vita come dono che gratuitamente viene elargita da Colui che ne è la sorgente e il senso ultimo. In questa prospettiva è fondamentale e necessario abitare il tempo che ci prepara a vivere il Natale del Signore. L'Avvento, inizio dell'anno liturgico in cui celebriamo la Storia della Salvezza operata da Dio in Cristo Gesù, ci propone di contemplare la figura della Vergine Maria.

In Lei ogni promessa si realizza, perché con il suo "sì" dà alla luce il Salvatore del mondo, per mezzo del quale l'umanità intera sarà redenta. Per l'Avvento, tempo dell'ascolto, mi piace proporre una scena molto cara e familiare a ciascuno di noi: l'immagine del fratello o della sorella maggiore che si accosta alla pancia della madre per sentire i movimenti del nascituro. Anche noi siamo invitati ad accostare il nostro orecchio al grembo di Maria Vergine Madre, immagine della Chiesa, per ascoltare i gemiti di tanti figli che soffrono a causa dell'ingiustizia,

Fondamentale
abitare il tempo
che ci prepara
al Natale

della povertà e della discriminazione.

I gemiti di chi ha perso un figlio; di chi ha lasciato la propria terra mettendo a re-



pentaglio la propria vita per un futuro migliore; di chi ha perso ogni cosa e reputa la sua esistenza una vita inutile, senza scopo, senza un fine da raggiungere o un obiettivo da realizzare; i gemiti di chi vive nella solitudine; i gemiti di chi è vittima di oppressori che attentano costantemente alla sua vita.

Il nostro Piano pastorale ci invita a vivere l'Avvento sotto un'altra angolatura: non semplicemente come tempo cronologico in cui ci si prepara alla contemplazione delle due venute (storica-escatologica) di Cristo, ma a intraprendere un viaggio spirituale che ci accompagna verso la grotta dei pastori! L'Avvento è contemporaneamente il tempo dell'attesa: saper aspettare dentro la grotta dei pastori la nascita del

bambinello di Nazareth; e tempo del silenzio: perché si possa cogliere tutta la forza dirompente che racchiude in sé il gemito di un Dio che si fa carne... uomo. In quel gemito c'è l'energia del "sì" alla vita, del vigore a non arrendersi mai, della robustezza nell'affrontare le prove che la vita riserva; in quel gemito è contenuta la potenza anticipatoria della Risurrezione che distrugge ogni logica apportatrice di morte e che attenda continuamente alla vita, dono da custodire e da promuovere in tutte le sue fasi.

Nel silenzio
cogliere lo
stupore di un Dio
che si fa carne

dall'inchiostro
all'ink digitale

il nuovo **Condividere**
è multicanale





A Castelvetroano Il doposcuola gratuito si fa in... parrocchia

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE "SALE DELLA TERRA" coinvolge gli studenti degli istituti superiori della città

Anche quest'anno è ripartito a Castelvetroano il servizio di doposcuola gratuito che alcuni insegnanti offrono a ragazzi del 1°, 2° e 3° anno delle scuole secondarie di II grado per due pomeriggi a settimana (lunedì e mercoledì, dalle ore 15,30 alle ore 17,30). Nell'ottobre del 2014, Antonella Stallone, suor Cinzia, suor Lidia, Enza Sancetta, Franca Priolo e Dina Mangiaracina, animate dalla passione per il loro lavoro e dal desiderio di venire incontro a giovani studenti che spesso mostrano mancanza di motivazioni forti e disinteresse per lo studio, hanno voluto provare a organizzare un "doposcuola speciale" in cui i ragazzi potessero essere aiutati nelle loro difficoltà inerenti le discipline scolastiche e insieme trovare un clima accogliente e stimolante per un cammino di formazione didattica e personale.

È nato così il progetto "La Chiesa per la scuola, perché grande e urgente è il bisogno", sul solco di quanto la Chiesa italiana, dedicando il decennio 2010-2020 all'educazione, ha voluto programmare come ascolto, attenzione e cura al mondo dei giovani, ai loro bisogni, alla loro crescita umana e sociale. Il gruppo che si è via via ampliato con la partecipazione di nuovi docenti, è riuscito a offrire lezioni di Diritto, Economia, Italiano, Latino e Greco, Lingue, Matematica, Fisica, Scienze, Storia, Geografia, Filosofia. Il servizio è rivolto agli studenti di tutte le scuole superiori di Castelvetroano. **Dalla positiva esperienza** dei primi anni, di coinvolgere studenti degli ultimi anni delle superiori come *tutor* dei ragazzi più piccoli, è nata l'idea di realizzare un progetto di alternanza scuola-lavoro nel doposcuola. Per realizzare tutto ciò gli insegnanti si sono costituiti in associazione

per potere stipulare la convenzione con le scuole. Ha preso vita così l'associazione di volontariato "Sale della terra". L'esperienza dell'alternanza ha visto il coinvolgimento di numerosi giovani sia del Liceo Scientifico che del Pedagogico e si è conclusa lo scorso anno con esito positivo raggiungendo a pieno le finalità prefissate.

I ragazzi hanno acquisito competenze relative alla socializzazione, alla convivenza, alla cittadinanza attiva nell'ottica del servizio alla persona e alla inclusione sociale. L'associazione anche quest'anno ha ripreso le attività in forma gratuita. Questa gratuità è possibile non per la bontà di alcuni, ma per il desiderio di imparare a guardare il bisogno di chi ci sta davanti con sincerità e attenzione. La sorpresa è scoprire che ciò che facciamo per l'altro è anzitutto un bene che riceviamo noi stessi!

PUBBLICITÀ

Fabbrica di candele
PRODUZIONE e INGROSSO
di PRODOTTI LITURGICI

Ditta Antonino Spanò

Via Mazara, 75 d - 91025 Marsala (TP)

Part. IVA 01636530816 • Tel. +39 349 8058354

www.lecereliturgiche.com • info@lecereliturgiche.com



IL "PREMIO 91025"
assegnato alla **Fondazione S.Vito**
per la mensa "Giorgio La Pira"

Il "Premio 91025", promosso da Filippo Peralta e dalla Pro Loco "Marsala 2.0", è stato assegnato alla Fondazione San Vito Onlus che gestisce la mensa fraterna "Giorgio La Pira" della Caritas diocesana. A ritirare il premio è stato il presidente della Fondazione, Vito Puccio (nella foto), durante la serata che si è svolta presso il Disio Resort di Marsala. Il Premio è stato assegnato per la gestione della mensa che «permette di aiutare le persone bisognose presenti nel territorio, offrendo giornalmente risposte concrete: dal lunedì al sabato, in più di trenta usufruiscono di un pasto caldo a pranzo, di

servizi igienici e lavatura indumenti» è stata la motivazione. «Un impegno – è ancora la motivazione – che ha come fine ultimo quello di creare all'interno del centro un ambiente familiare, di serenità e tranquillità che queste persone, ferite dalle vicissitudini personali e costrette alla vita di strada, solitamente non vivono». Gli operatori della Fondazione, per conto della Caritas diocesana, mettono in campo le proprie qualità umane, donando un gesto di affetto, un sorriso, una parola di conforto a coloro che chiedono di essere ascoltati, considerati e incoraggiati.

8x1000

Attiva la videosorveglianza in Cattedrale



CON I FONDI DELL'8X1000 DELLA CHIESA CATTOLICA è stato realizzato il sistema di videosorveglianza nella Cattedrale di Mazara del Vallo. Il luogo di culto di importanza storico-artistica prima d'ora non era stato messo in sicurezza. L'intervento è stato possibile con l'utilizzo di 9.660 euro. Sono state installate 18 telecamere, 7 all'interno della chiesa, 4 nei locali interni, 1 nell'atrio e 6 perimetrali, dal lato di Villa Iolanda e sino in via San Giuseppe. Per consentire ai tecnici di montare il sistema la Cattedrale è rimasta chiusa per una settimana. Ma durante i sette giorni sono stati realizzati ulteriori lavori all'interno. Una squadra di imbianchini ha ripulito e sistemato tutto il muro perimetrale per l'altezza di un metro. Un'ulteriore squadra di falegnami, invece, è intervenuta per disinfestare con antitarlo tutti i banchi, il confessionale e l'organo.

dall'inchostro
all'ink digitale

il nuovo **Condividere**
è multicanale



LA PRESENZA DEI SACERDOTI È UN DONO PREZIOSO

www.insiemeaisacerdoti.it



INSIEME
AI SACERDOTI

PRENDIAMOCI CURA DEI SACERDOTI, COME LORO SI PRENDONO CURA DI NOI

Fare un'offerta libera e spontanea non è poi così difficile. Di solito si è sollecitati dall'emozione del momento: emergenze umanitarie, ricerca su gravi malattie, catastrofi ambientali. Anche elargire per la propria parrocchia non è cosa ardua. Ne faccio parte, mi fido del mio parroco e in fondo so che l'oratorio da ristrutturare accoglierà anche mio figlio, quindi perché non contribuire a qualcosa che poi mi tornerà utile?

E donare un'offerta per i sacerdoti? "Non mi riguarda. Qualcun'altro ci penserà". È la risposta di molti cattolici che vanno a messa regolarmente e stimano il proprio parroco (al quale non fanno mancare nulla). Soprattutto a loro è destinata la XXIX Giornata Nazionale del 26 novembre, domenica dedicata a Cristo Re. **Prendiamoci cura dei sacerdoti come loro si prendono cura di noi. Doniamo a chi si dona.** Così recita la locandina che verrà inviata in tutte le parrocchie italiane.

L'appuntamento annuale vuole richiamare soprattutto l'attenzione dei fedeli sia sull'opera instancabile dei 35mila sacerdoti sempre in mezzo a noi, pronti ad aiutarci nelle fatiche della vita, sia sull'importanza delle Offerte dedicate al loro sostentamento.

Buona è l'offerta che non è fatta sulla spinta della sola emozione. Buona è l'offerta non episodica, buona è l'offerta meditata e regolare. I sacerdoti non hanno alcuna garanzia

automatica, non ricevono nulla dallo Stato perché parroci. Eppure restano i sacerdoti che noi vogliamo avere a disposizione, sempre, quando abbiamo bisogno di loro.

Le Offerte destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, sono uno strumento stabile che permette a ogni fedele di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani, che assicurano una presenza costante nelle nostre parrocchie per annunciare il Vangelo e supportare le comunità.

I sacerdoti si affidano quindi alla comunità per essere liberi di servire tutti, senza dover pensare al proprio mantenimento. Essi dedicano la vita agli altri con una presenza costante che si declina in gesti a volte coraggiosi e a volte semplici di vicinanza.

"Aiutare in maniera concreta e costante i nostri sacerdoti credo sia un dovere di tutti noi che ne apprezziamo la missione e l'operato. Ogni Offerta, anche di mini-

mo importo, sostiene un sacerdote e gli dà energia per continuare a svolgere la sua missione e aiutare i più poveri. Se crediamo nei sacerdoti, spetta a noi, in prima persona, sostenerli", spiega il responsabile del Servizio Promozione Sostegno Economico alla Chiesa cattolica, Matteo Calabresi.

Maria Grazia Bambino



4 TESTIMONIANZE DELL'IMPEGNO DEI 35.000 SACERDOTI ITALIANI



Nel centro storico di Bari, una scuola di musica e un'orchestra giovanile sono strumenti efficaci per coinvolgere i ragazzi del quartiere e tenerli lontani dal reclutamento e dalle regole della malavita. Coordinato da **don Antonio Parisi**, il progetto prevede anche il coinvolgimento di cittadini e associazioni per consentire all'Orchestra di portare avanti tante attività. Una scuola di musica ma anche di vita, che cresce i giovani, indirizza al meglio le loro energie e li prepara ad essere adulti maturi e consapevoli.



Anche in una parrocchia di 5000 anime si possono fare grandi cose. **A Castrovillari, in Lucania, don Giovanni Maurello** ha dato vita al

centro "Evergreen" per dare risposta ad un'urgenza del territorio che comprende tanti pensionati e vedovi, persone con figli lontani, dove la solitudine si fa sentire. A loro, 10 animatori propongono giochi per allenare la mente, ginnastica, partite a carte, teatro, cineforum, incontri su temi di attualità, escursioni... le giornate di tanti anziani sono davvero cambiate in meglio.



Don Dario Roncadin, parroco a San Vito al Tagliamento è impegnato contro il dilagare del gioco d'azzardo e delle slot machine.



In **Molise**, una diocesi che comprende 32 comuni, **don Salvatore Rinaldi**, responsabile della Caritas diocesana, anima il progetto

"Verso la periferia", un piano di pastorale sanitaria, che prevede monitoraggio e sostegno per arrivare dove le strutture pubbliche non riescono ad intervenire. Situazioni di degrado, problemi di depressione e alcolismo, famiglie devastate economicamente ed emotivamente dal gioco d'azzardo, violenze domestiche... Una prevenzione fatta di porta in porta, dove alla cura del corpo si è unita quella dell'anima.

Sostenuto da un gruppo di giovani, dalla Caritas diocesana di Udine e dall'amministrazione cittadina, non solo ha denunciato una situazione allarmante, ma ha promosso serate di sensibilizzazione per le famiglie, percorsi formativi, destinati a cittadini attivi in associazioni per monitorare, segnalare e fare prevenzione, chiedendo inoltre lo spegnimento delle slot in alcuni periodi dell'anno. E i risultati sono arrivati.

Scopri altre storie dei nostri sacerdoti su [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)

PER SAPERNE DI PIÙ

CHI PUÒ FARE UN'OFFERTA?

Ognuno di noi. Per se stesso, per una famiglia o un gruppo parrocchiale. Importante è che il nome del donatore corrisponda ad una persona fisica.

COME POSSO DONARE?

- **Con conto corrente postale**
n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796, 00165 Roma"
- **Con uno dei conti correnti bancari** dedicati alle Offerte, indicati sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
- **Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi.** La lista degli IDSC è su www.insiemeaisacerdoti.it
- **Con carta di credito CartaSi,** chiamando il numero verde CartaSi 800 825 000 o donando on line su www.insiemeaisacerdoti.it

PERCHÉ LE OFFERTE SE C'È GIÀ L'8XMILLE?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille è uno strumento ben noto che non costa nulla ai fedeli. Le Offerte sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso ma esprimono una scelta di condivisione e corresponsabilità con i sacerdoti italiani. E raggiungono tutti i sacerdoti, anche nelle parrocchie più piccole e lontane.

PERCHÉ SI CHIAMANO ANCHE "OFFERTE DEDUCIBILI"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un **massimo di 1.032,91 euro** l'anno, con un consistente risparmio fiscale.